GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 5 LUGLIO — NUM. 154

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2537** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Rocca Santa Maria in data del 18 ottobre 1874, colla quale domanda l'autorizzazione di trasferire la sede del comune nella frazione di Villa Canili;

Veduta la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Teramo in adunanza del 17 aprile 1875, in coerenza al disposto dall'articolo 176, n. 1, della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rocca Santa Maria, nella provincia di Teramo, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella frazione di Villa Canili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2538** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vedute le concordi deliberazioni dei Consigli comunali di Rebeccu e Bonorva in data 13 e 14 aprile 1875;

Veduto l'articolo 13 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° agosto 1875 i comuni di Rebeccu e Bonorva, nella provincia di Sassari, formeranno un solo comune, alle condizioni d'accordo stabilite colle deliberazioni sopra citate.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Bonorva, a cui si procederà nel mese di luglio prossimo venturo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nello esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Numero **MLXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la costruzione e l'esercizio di uno stabilimento balneario in Arezzo con sede nella stessa città, col nome di *Società Aretina per i Pubblici Bagni*, col capitale nominale di lire 30,000, diviso in numero 100 azioni da lire 300, e colla durata di cinquant'anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società Aretina per i Pubblici Bagni*, sedente in Arezzo, costituitasi per verbale d'assemblea generale del 12 marzo 1874 in forma di istromento pubblico rogato in Arezzo Mario Funajoli al

n. 70 del protocollo, 9 e 25 del repertorio 1874, è autorizzata; e il suo statuto, quale è inserto all'istrumento pubblico del 28 marzo 1874 rogato in Arezzo Mario Funajoli, al n. 73 del protocollo, 9 e 28 del repertorio 1874, è approvato colle modificazioni tenorizzate nel verbale d'assemblea generale del 12 febbraio 1875 in forma d'istrumento pubblico rogato pure in Arezzo dallo stesso notaio, iscritto al protocollo 11, n. 9 del repertorio 1875.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **2559** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge dell'8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulla conversione in rendita consolidata 5 0[0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel corso dei mesi di aprile e maggio 1875 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione numero 2010 titoli di debiti redimibili per una complessiva rendita di lire 35,935, di cui lire 8010 con decorrenza dal 1° ottobre 1874, lire 27,925 con decorrenza dal 1° aprile 1875, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata altrettanta rendita consolidata 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1875 in quanto a lire 8010, e dal 1° luglio 1875 in quanto a lire 27,925, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulle differenze di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata attribuita in cambio; i quali prorata ammontano alla somma lorda complessiva di lire 8358 75;

Veduto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni ai fondi stanziati nello stato di prima previsione della spesa delle finanze per l'anno 1875 in aumento dei capitoli 1 e 40 ed in diminuzione del capitolo 4°;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili, inscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 0[0, e cioè:

N° 100	Obbligazioni della Società ferroviaria Vittorio Emanuele per la rendita 3 0[0 (con decorrenza dal 1° ottobre 1874) di . . . . L.	1,500
» 591	Obbligazioni del prestito Pontificio 1860 e 1864 per la rendita 5 0[0 (id. id.) di . . . . »	6,510
		L. 8,010
» 400	Obbligazioni della Società ferroviaria Vittorio Emanuele per la rendita 3 0[0 (con decorrenza dal 1° aprile 1875) di . . . . L.	6,000
» 2	Obbligazioni del prestito Pontificio 1860 e 1864 per la rendita 5 0[0 (id. id.) di . . . . »	50
» 917	Obbligazioni del prestito Blount 1866 per la rendita 5 0[0 (id. id.) di . . . . »	21,875
N° 2010		L. 27,925

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli di debiti redimibili designati all'articolo precedente, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 0[0, la rendita di lire trentacinquemila novecentotrentacinque (lire 35,935) con decorrenza dal 1° luglio 1875.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1875 sarà aumentato di lire 17,967 50 (lire diciassettemila novecento sessantasette e centesimi cinquanta), importo lordo del semestre al 1° gennaio 1876 sulla rendita consolidata di lire 35,935, di cui al precedente articolo 2°.

Sarà pure aumentato il fondo del capitolo 40 del detto stato di prima previsione della somma di lire 12,363 75 (lire dodicimila trecentosessantatrè e centesimi settantacinque) di cui lire 4005 pel semestre al 1° luglio 1875 sulla rendita di lire 8010 di consolidato 5 0[0 dovuta con decorrenza dal 1° gennaio 1875 e lire 8358 75 per i prorata d'interessi convenuti colle parti sulla differenza di godimento fra i titoli di debiti redimibili accennati all'articolo 1° e la rendita consolidata attribuita in cambio dei titoli medesimi.

Art. 4. Le seguenti diminuzioni corrispondenti alle competenze dei titoli di debiti redimibili convertiti, di cui all'articolo 1°, saranno introdotte al fondo stanziato al capitolo 4 dello stato di prima previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1875, e cioè:

All'art. 16.	Competenza lorda dei semestri al 1° aprile ed al 1° ottobre 1875 per le 591 obbligazioni del prestito Pontificio 1860-1864, state presentate colla decorrenza dal 1° ottobre 1874 . . . . L.	6510	6,535 »
	e competenza del solo semestre al 1° ottobre 1875 per le 2 obbligazioni dello stesso prestito Pontificio 1860-1864, state presentate colla decorrenza dal 1° aprile 1875 . . . . . »	25	
All'art. 20.	Competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1875 per le 917 obbligazioni del prestito Blount del 1866, state presentate colla decorrenza dal 1° aprile 1875 . . . . L.		10,937 50
All'art. 23.	Competenza lorda dei semestri al 1° aprile ed al 1° ottobre 1875 per le 100 obbligazioni Vittorio Emanuele, state presentate colla decorrenza dal 1° ottobre 1874 . . . . L.	1500	4,500 »
	e competenza del solo semestre 1° ottobre 1875 per le 400 obbligazioni simili, state presentate colla decorrenza dal 1° aprile 1875. . . . . . »	3000	
			L. 21,972 50

diconsi lire ventunmila novecentosettantadue e centesimi cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 0/0 di cui, a sensi della legge 8 marzo 1874, numero 1834, devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili presentati per la loro conversione nei mesi di aprile e maggio 1875.

Rendite di debiti redimibili presentate alla conversione				Consolidato 5 0/0 da crearsi		Prorata d'interessi dovuti alle Parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella Consolidata		
SPECIE DI TITOLI	Quantità delle Obbligazioni	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta di 13 20 0/0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazioni Società ferrov. Vittorio Emanuele - 3 0/0	100	1,500	Dal 1° ottobre 1874	1,500	Dal 1° gennaio 1875	d) 1250 »	165 »	1,085 »
	400	6,000	Dal 1° aprile 1875	6,000	Dal 1° luglio 1875			
Obbligaz. prestito pontificio 1860-1864 - 5 0/0	a) 591	6,510	Dal 1° ottobre 1874	6,510	Dal 1° gennaio 1875	e) 1640 »	216 48	1,423 52
	b) 2	50	Dal 1° aprile 1875	50	Dal 1° luglio 1875			
Obbligazioni prestito Blount 1866 - 5 0/0	c) 917	21,875	Id.	21,875	Id.	e) 5463 75	721 88	4,746 87
	2010	35,935		35,935		8,358 75	1,103 36	7,255 39

Annotazioni.

a) N. 442 Obbligazioni da L. 5 di rendita L. 2,210
» 126 Id. » 25 id. » 3,150 } L. 6,510
» 23 Id. » 50 id. » 1,150
N. 591

b) N. 2 Obbligazioni da L. 25 di rendita . . . . . . L. 50

c) N. 56 Obbligazioni da L. 6 25 di rendita L. 350 } L. 21,875
» 861 Id. » » 25 id. » 21,525
N. 917

d) Alle parti due soli mesi d'interessi del trimestre differenziale maturando in più sulle Obbligazioni Vittorio Emanuele, rimanendo a favore dello Stato l'altro mese d'interessi.

e) Alle parti l'intiero trimestre d'interessi differenziale maturando in più sulle Obbligazioni del prestito pontificio 1860-1864, e sulle Obbligazioni del prestito Blount 1866.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vedute le leggi 15 marzo 1860, n. 145, del Governo della Toscana e 24 gennaio 1864, n. 1636, del Regno d'Italia;

Veduta la legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2ª), che autorizza effettuarsi le affrancazioni in confronto del Demanio e del Fondo per il culto delle annualità inferiori a lire cento, mediante pagamento di somme corrispondenti al valore della rendita pubblica dovuta a termini delle anzidette leggi, preso per base il prezzo periodicamente fissato dal Ministro delle Finanze;

Veduto il R. decreto dell'8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), per il quale la quotazione della rendita dei consolidati si effettua senza tener conto della cedola del semestre in corso;

Veduti i Ministeriali decreti del 19 luglio 1873, n. 50397/9530 e 1° gennaio 1874, n. 81803/16191, coi quali sono stati determinati i prezzi di base suaccennati, valevoli a tutto giugno 1874;

Ritenuto che il prezzo della rendita per le affrancazioni, venendo determinato con riguardo alla decorrenza della medesima dal semestre successivo a quello in corso, è necessario che gli effetti delle affrancazioni siano protratti alla fine del semestre nel quale sono stipulate, col pagamento del corrispondente rateo dell'annualità,

Determina:

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento, ai termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2ª), è fissato dal 1° luglio a tutto dicembre 1875:

a) Pel consolidato *cinque* per cento in lire *settantatrè* e centesimi *ottantacinque* (L. 73 85) per ogni lire cinque di rendita, e

b) Pel consolidato *tre* per cento in lire *quarantaquattro* e centesimi *trentacinque* (L. 44 35) per ogni lire tre di rendita.

L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto dicembre 1875.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1875.

Il Ministro: MINGHETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Esami per ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri.

Negli ultimi mesi dell'anno corrente avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri, e per comodo degli aspiranti si faranno in diversi capoluoghi di provincia, che saranno notificati con altro avviso, insieme all'annunzio dei giorni e dei locali nei quali saranno tenuti.

L'esperimento dei volontari dovrà durare un anno dal giorno dell'ammissione; durante questo periodo essi non avranno stipendio, ma sarà accordata una gratificazione mensuale a quelli che si distingueranno per assiduità ed attitudine.

Gli aspiranti agli esami avanti il 1° settembre p. v. dovranno presentare una domanda scritta in carta bollata da una lira alla

prefettura o alla sottoprefettura del circondario in cui dimorano, e riceveranno a domicilio l'avviso dell'ammissione agli esami.

A termini dell'art. 7 del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113, gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1. Essere nazionale.
2. Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32.
3. Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune.
4. Esibire la prova di avere compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli istituti tecnici, e di avere superato con successo gli esami finali.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici ed unirsi alla domanda.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871 gli esami saranno *scritti ed orali*.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero, e consisterà:

1. In una composizione italiana.
2. Nella soluzione di due quesiti di aritmetica.
3. In una versione libera dall'italiano al francese.
4. In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.
Dalla pace di Noyon alla pace di Chateau-Cambrésis.
Dalla pace di Chateau-Cambrésis alla morte di Carlo II.
Dalla morte di Carlo II alla revoluzione francese.
Dalla revoluzione francese al congresso di Vienna.
Dal congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa — Mari — Golfi — Stretti — Fiumi — Divisione politica — Confini — Popolazione — Capitali — Città principali.

Geografia fisica dell'Italia — Isole — Golfi — Porti principali — Laghi — Fiumi — Monti — Circoscrizione amministrativa — Confini — Linee di comunicazione con gli altri Stati — Capiluoghi di provincia e di circondario — Popolazione — Reti Ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'articolo 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1. Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti.
2. Aritmetica: 1 punto vale 2 punti.
3. Francese: 1 punto vale 1 punto.
4. Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso le Prefetture e le Sottoprefetture e presso le direzioni degli stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Roma, 4 giugno 1875.

Il Direttore Capo della 7ª Divisione
T. De Amicis.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Il trattato dell'Unione generale delle Poste conchiuso a Berna il 9 ottobre 1874, sarà posto in esecuzione il 1° luglio prossimo venturo.

Fanno parte dell'Unione i seguenti Stati, oltre l'Italia:

L'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, l'Egitto, la Germania, la Gran Bretagna, la Grecia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Romania, la Russia, la Serbia, la Spagna, gli Stati Uniti, la Svezia e la Norvegia, la Svizzera, la Turchia, la Francia (solamente dal 1° gennaio 1876).

La tassa delle corrispondenze sarà uniforme per questi paesi, eccetto, per ora, la Gran Bretagna, il Portogallo e la Spagna, per i quali è necessario servirsi della mediazione della Francia non partecipe all'Unione, e l'Egitto, gli Stati Uniti e la Turchia pei quali si applica una lieve sopratassa pel trasporto di *via di mare*.

Sono per conseguenza stabilite dal 1° luglio anzidetto le infradescritte tasse postali:

Per l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, la Germania, la Gran Bretagna, via di Germania, la Grecia, il Lussemburgo, Malta, i Paesi Bassi, la Romania, la Russia, la Serbia, la Svezia, la Norvegia e la Svizzera:

Lettere: francatura 30 cent. il porto di 15 grammi, le non francate provenienti da questi paesi 60 cent. il porto di 15 grammi;

Cartoline: francatura obbligatoria 15 cent.;

Carte manoscritte, campioni e stampe: francatura obbligatoria 7 cent. il porto di 50 grammi;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline, delle carte manoscritte, dei campioni e delle stampe: il diritto fisso di 30 cent., oltre la respettiva tassa di francatura sempre obbligatoria.

Per l'Egitto, gli Stati Uniti e la Turchia coi piroscafi italiani ed austriaci:

Lettere: francatura 40 cent. il porto di 15 grammi, le non francate provenienti da questi paesi 80 cent. il porto di 15 grammi;

Cartoline: francatura obbligatoria 20 cent.;

Carte manoscritte, campioni e stampe: francatura obbligatoria 10 cent. il porto di 50 grammi;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline, delle carte manoscritte, dei campioni e delle stampe: il diritto fisso di 30 cent., oltre la respettiva tassa di francatura sempre obbligatoria.

Per il Portogallo:

Lettere: francatura 60 cent. il porto di 15 grammi, le non francate provenienti dal Portogallo lire 1 20 il porto di 15 grammi;

Cartoline: francatura obbligatoria 30 cent.;

Stampe: francatura obbligatoria 10 cent. il porto di 50 grammi;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline e delle stampe: il diritto fisso di 30 cent., oltre la respettiva tassa di francatura sempre obbligatoria.

Per la Spagna:

Lettere: francatura 50 cent. il porto di 15 grammi, le non francate provenienti dalla Spagna L. 1 il porto di 15 grammi;

Cartoline: francatura obbligatoria 25 cent.;

Stampe: francatura obbligatoria 10 cent. il porto di 50 grammi;

Raccomandazione delle lettere, delle cartoline e delle stampe: il diritto fisso di 30 cent., oltre la respettiva tassa di francatura sempre obbligatoria.

Le corrispondenze per la Gran Bretagna hanno anche corso per la via più celere del Moncenisio, al prezzo di 40 cent. per porto di 15 grammi le lettere, di 20 cent. le cartoline, di 10 cent. per porto di 50 grammi le carte manoscritte, i campioni e le stampe.

Le corrispondenze per la Grecia e per la Turchia continueranno ad aver corso anche col mezzo dei piroscafi francesi alle stesse condizioni e prezzi che per l'addietro.

Qualunque oggetto raccomandato potrà, a richiesta del mittente,

essere spedito negli Stati dell'Unione, accompagnato da una ricevuta di ritorno, mediante il previo pagamento di 20 cent.

Non hanno corso le stampe non franche ed insufficientemente francate.

Nella tassa delle corrispondenze insufficientemente francate (eccetto le stampe) si terrà conto del valore dei francobolli apposti.

Non hanno corso i campioni di valore e tutti quelli che possono macchiare, inumidire, o dar luogo ad inconvenienti nel trasporto.

I pacchi di campioni non sono ammissibili se di un peso maggiore di 250 grammi; ed i pacchi di carte manoscritte, di libri e stampe eccedenti un chilogramma.

Le carte manoscritte, le gazzette e le stampe devono essere poste sotto fascia mobile, o piegate in modo che facilmente si possano verificare. I campioni possono essere spediti in sacchettini, scatole e busti, ma acconci in modo da lasciarne facile la ricognizione.

Le condizioni di forma di buste e di sigillo delle lettere, e degli altri oggetti di corrispondenza per gli Stati dell'Unione sono quelle medesime di presente in vigore per la raccomandazione d'oggetti per l'interno del Regno.

Firenze, addì 26 giugno 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 16 giugno p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 stesso mese n. 142, essendosi oggi eseguita colle prescritte formalità la quattordicesima estrazione di una delle 25 serie del prestito già Lombardo-Veneto, di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (legge 3 settembre 1868, n. 4580), è sortita la serie XXI.

Nella stessa occasione venne eseguito l'abbruciamento delle Obbligazioni, cartelle e certificati compresi nelle serie precedentemente estratte e presentati al rimborso in n. di 6503 per un capitale complessivo di lire 2,902,483 11.

I titoli riferibili alla suddetta serie XXI cessano di fruttare colla fine di dicembre 1875, ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo sopra mandati di questa generale Direzione, a cominciare dal 1° gennaio 1876, mediante deposito dei titoli stessi, corredati delle cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 31 dicembre suddetto.

Inoltre si rammenta che i capitali e le cedole, oggi scadute, delle cartelle il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate, per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dalla Casa M. A. De Rothschild in Francoforte sul Meno.

La Cassa però della Direzione generale del Debito Pubblico pagherà eziandio, a richiesta del presentatore, le cedole preindicate; e parimenti i capitali di dette cartelle potranno venir pagati all'interno, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto.

Per norma dei possessori di titoli precedentemente sorteggiati e non per anco rimborsati, si ricorda che le serie sin qui estratte sono la II nel 1868, la III nel 1874, la IV nel 1863, la V nel 1870, la VI nel 1869, la VII nel 1873, la X nel 1866, la XI nel 1862, la XII nel 1864, la XVII nel 1865, la XVIII nel 1871, la XX nel 1867, la XXI nel 1875, la XXII nel 1872.

Firenze, 1° luglio 1875.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
V. LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 79718 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 150, al nome di Gandioli Teresa fu Bortolo, moglie di Barucco Giosuè, ambidue in stato d'interdetto legale, rappresentata quella per l'oggetto dal protutore Venturini Francesco, domiciliata in Brescia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gandioli Teresa fu Giuseppe Vincenzo, moglie di Barucco Giosuè, ecc., ecc., *ut supra*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè num. 369258 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 22748 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 130, al nome di Ferrara Rosario di Antonino, domiciliato in Sambuco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferraro Rosario di Antonino, domiciliato in Sambuco, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 22 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, n. 510314 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 115014 della soppressa Direzione di Torino), per lire 20, al nome di Dignolo Giuseppe fu Paolo, domiciliato in Pallanza, con annotazione di usufrutto a favore di Maria e Lucia Dignolo, venne così intestata ed annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Dignola Giuseppe fu Paolo, ecc., ed annotarsi d'usufrutto a favore di Maria e Lucia Dignola, il primo vero proprietario, e le seconde usufruttuarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 luglio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 95, nel comune di S. Margherita Ligure, prov. di Genova, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 24 giugno 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. GOBBATO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si deduce a pubblica notizia che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti ha già provveduto alla emissione degli ordini di pagamento degli interessi al 1° luglio 1875 sopra depositi ed annualità per affrancazione, in quanto siano state dai creditori dell'Amministrazione stessa eseguite le prescrizioni del regolamento in vigore in data 8 ottobre 1870, num. 5943, e non esistano opposizioni, sequestri od altri impedimenti.

Coloro che non avessero osservate le prescritte formalità sono invitati a farlo per non andare incontro a ritardi nel ricevere il pagamento degli interessi.

Firenze, 28 giugno 1875.

REGIA PREFETTURA DI SASSARI

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti nei Convitti nazionali annesso al R. decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera con la quale il signor rettore del Convitto nazionale di questa città partecipa la vacanza di due posti gratuiti governativi per il prossimo anno scolastico 1874-75;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data del 1° corrente mese,

Notifica:

Che nel giorno 16 del prossimo mese d'agosto avranno luogo presso questo R. Liceo gli esami di concorso a due posti gratuiti per il corso classico, vacanti in questo Convitto nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno d'età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o d'altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dall'autorità municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose, o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero, e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 20 del mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano, ed in un quesito di matematica, corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto gratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario: può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento predetto.

Sassari, 12 giugno 1875.

Il Presidente del Consiglio scolastico
ARABIA.

PROVINCIA DI NAPOLI — CONSIGLIO SOPRA GLI STUDI

Notificazione.

Nel Convitto annesso al R. Liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano dieci posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esame, a norma del regolamento approvato con decreto del 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel Liceo istesso pel dì 20 del p. v. agosto.

Per essere ammesso a concorrere ogni candidato dovrà presentare al sig. preside di quell'Istituto non oltre il dì 20 luglio p. v.:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciato o dalla autorità municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose, ostinate od appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dello agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcun'altra.

Napoli, 18 giugno 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nel giorno 30 giugno lord Derby assisteva al banchetto annuale della corporazione dei droghieri, della quale egli è socio onorario; e vi pronunziò un discorso dove, toccando

della politica estera, disse: " Io sono d'avviso che la politica inglese (non parlo della politica infeudata a un partito) debba soprattutto mirare alla conservazione della pace europea. Il nostro interesse ciò richiede per più ragioni. Infatti non esiste paese lontano, per quanto sia poco importante, in cui non si trovi collocato qualche capitale inglese. E inoltre è oggidì più che mai difficile in tempo di guerra la situazione dei paesi neutrali. Presentemente sono più strette e intime le comunicazioni tra i vari popoli. In qualunque parte si appicchi l'incendio in Europa, governi e popoli possono venire trascinati a un conflitto, al quale vorrebbero rimanere estranei.

" Senza punto esagerare ciò che ci sarebbe possibile di operare per impedire la guerra, posso tuttavia dire che noi siamo, per più rispetti, in una condizione singolarmente ed eccezionalmente favorevole per adempiere la parte di mediatori, perche nessuno può sospettare che noi ci lasciamo nei nostri atti guidare da questioni di confine, poichè i nostri vicini non ci possono togliere nulla. Onde è che nei nostri consigli tutto il mondo riconosce un carattere evidente di sincerità e disinteresse ".

Si annunzia che il signor Forsyth ed i componenti della missione inglese i quali lo hanno accompagnato in Birmania sono giunti, il 30 giugno, a Rangoon, diretti alla volta di Calcutta. Se ne dedusse che non avesse fondamento un telegramma di Allahabad col quale si annunziava che ultimamente si erano sollevate alcune difficoltà dal re di Birmania; se non che un telegramma posteriore, sotto la data di Calcutta 2 luglio, reca, essere ufficialmente confermata la notizia che il re di Birmania abbia negato alle truppe inglesi il passaggio attraverso al suo territorio.

Anche le sedute del 30 giugno e del 1° luglio dell'Assemblea francese vennero impiegate nel continuare la discussione dei progetti di legge concernenti le ferrovie.

I giornali liberali si inquietano grandemente di queste lungaggini le quali, a veder loro, sono in massima parte artifiziose e vengono provocate dalla [destra per differire la data dello scioglimento.

" Solo quaranta giorni, dicono i *Débats*, ci separano dall'epoca nella quale l'Assemblea dovrà prorogarsi a motivo della prossima sessione dei Consigli generali che deve inaugurarsi il primo lunedì dopo il 15 agosto. Supponendo pure che l'Assemblea continui a tener seduta fino a sabato 14 agosto, non le rimarrebbero più che trent'otto sedute le quali avrebbero da bastare alla discussione delle tre grandi leggi costituzionali sui poteri pubblici, sul Senato e sull'elettorato politico, delle leggi finanziarie che compongono l'assieme del bilancio del 1876 e della legge sull'insegnamento superiore che deve ancora esaminarsi in terza lettura.

" Supposto anche che venga ommessa ogni altra discussione, potrà l'Assemblea completare in sei settimane l'esame dei progetti che abbiamo accennati?

" In questa situazione non si potrebbe troppo deplorare la perdita di tempo prodotta dall'inopportuno ed inconsiderato prolungarsi di dibattimenti i quali non hanno che un interesse secondario o che, con un po' più di buona volontà e di buon senso politico, potrebbero almeno venire considerevolmente abbreviati senza alcun pericolo del pubblico interesse.

" Se gli avversari dello scioglimento cercano di ritardarlo con ogni mezzo, devesi fare tutto ciò che è legalmente e costituzionalmente possibile onde scalzare le loro manovre. A questo scopo fu diretta la dichiarazione dei presidenti dei tre gruppi della sinistra e a questo scopo gli uffici dei gruppi medesimi hanno formolata una risoluzione da sottoporre alla approvazione dei loro amici convocati per tale oggetto in adunanza generale.

" Caso che poi risultasse assolutamente impossibile di esaurire in tempo utile tutte queste discussioni, sembra che la Camera potrebbe essere invitata a prendere una misura analoga a quella in virtù della quale essa, nel 1871, aggiornò dal mese di agosto al mese di ottobre la sessione dei Consigli generali. Questa idea fu già messa innanzi. Ma tuttavia noi speriamo che, senza deliberazioni straordinarie, riunendosi ogni giorno e prolungando le sue sedute almeno sino alle sei ore, l'Assemblea possa per la metà d'agosto ultimare l'opera sua costituzionale e rimettere al paese la cura dei suoi futuri destini ".

Come è accennato più sopra, i deputati dei tre gruppi della sinistra convennero ad una riunione generale onde avvisare ai mezzi necessari per lo scioglimento della Camera, ed adottarono il seguente ordine del giorno:

" La riunione dei tre gruppi della sinistra, considerando che dopo il voto del 25 febbraio il paese reclama con giusta impazienza che venga applicata la costituzione;

" Che in ciò havvi un interesse generale che si impone al patriotismo di tutti i partiti;

" Considerando che l'ordine del giorno dell'Assemblea, limitato alla votazione delle leggi necessarie, può essere esaurito verso la metà del mese di agosto, e che per questo basta che non si difficultino le discussioni con una moltitudine di emendamenti e di discorsi;

" Raccomanda ai deputati delle tre sinistre la più gran parsimonia a questo riguardo, ed incarica gli uffici di intendersi col governo, col presidente dell'Assemblea e colle altre riunioni parlamentari onde fissare l'epoca delle elezioni senatorie e l'epoca dello scioglimento ".

Quest'ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

I giornali parigini contengono articoli di ringraziamento per le sottoscrizioni che vennero aperte principalmente in Inghilterra, nel Belgio, nella Svizzera ed in Italia a sollievo degli inondati del Mezzogiorno.

Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, sotto la data di Costantinopoli 24 giugno, togliamo quanto segue:

" La corrispondenza tra la Sublime Porta ed il governo inglese circa la non esecuzione del Hatti-Humayoum e della circolare di Fuad pascià del luglio 1861, sui progressi e l'esecuzione di questo stesso Hatti, dovrebbe comparire fra non molto in Inghilterra, secondo le promesse che sono state fatte alla Camera inglese dal sottosegretario degli affari esteri Bourke, il quale ha promesso eziandio di pubblicare la corrispondenza relativa ai cristiani in Turchia. Un deputato inglese avrebbe voluto che il suo governo intervenisse negli affari interni della Porta; ma quest'idea è stata respinta, ed a ragione, poichè è assai probabile che le relazioni tra i due Stati ne soffrirebbero assai. Sono 40 anni che la Turchia fa sforzi

per liberarsi dalle pastoie nella sua amministrazione interna, e quello che si è fatto non dovrebbe poi sembrare sì poco, quando si consideri che quegli inceppamenti sono assai più gravi che in altri paesi, come osservò giustamente il signor Bourke.

" Si dice che, attese le gravezze derivanti dalla nuova tariffa doganale della Rumenia al commercio degli Stati che non hanno conchiuso speciali convenzioni con quel principato, certe potenze di second'ordine siansi rivolte alla Porta, domandando che a tali inconvenienti si ovviasse in via diplomatica. Si afferma anzi da persone bene informate che il governo imperiale sia già entrato in qualche negoziato colle grandi potenze, e si ha motivo a presumere dalle disposizioni da queste addimostrate che ogni vertenza verrà risolta senza che ne siano compromessi nè gli interessi del commercio internazionale, nè il diritto di sovranità della Porta ".

La stessa corrispondenza contiene i seguenti particolari relativi alla questione delle ferrovie ottomane:

" Riguardo alla Commissione inglese per le ferrovie ottomane, abbiamo notizia di una interpellanza, stata testè diretta nella Camera dei comuni d'Inghilterra al signor Disraeli, appunto su questo argomento; però si osserva qui con ragione che dai discorsi stessi che furono pronunciati in questa circostanza apparisce come non tutti in Inghilterra abbiano ben compreso lo stato della questione. Infatti quella Commissione nulla ha di comune cogli arbitri recentemente nominati dalla Porta e dal barone Hirsch. Vi dissi già che il còmpito della Commissione inglese, composta dal capitano Tyler e dai signori Barlow e Vignoles, si ridurrà unicamente a dare un consiglio tecnico presso gli arbitri della Porta circa la definitiva accettazione delle ferrovie di Rumelia, da parte del governo, tenuto conto delle convenzioni dietro i cui stipulati vennero costrutte le linee, come anco dell'attuale condizione dei lavori.

" Si sa che il governo ottomano si occupa attivamente della questione relativa alle strade ferrate di Rumelia, ed il 20 corrente, in un consiglio di ministri che ebbe luogo alla Sublime Porta e che fu presieduto dallo stesso granvisir, si trattò esclusivamente di questo importante argomento. Essad-pascià, secondo voci che corrono con persistenza, ha annunziato ai varii intraprenditori di quelle linee che i loro conti saranno liquidati entro lo spazio di pochi giorni.

" I tre ingegneri inglesi suddetti sono già partiti dalla capitale la mattina del 22, alla volta di Andrinopoli, per cominciare i loro lavori d'ispezione sulle linee ferrate della Rumelia. Il governo ottomano attende con tutta fiducia il loro rapporto. Insieme coi commissari ispettori partirono anche due delegati del barone Hirsch ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pest, 3. — Di 104 elezioni conosciute, 86 appartengono al partito liberale, 8 ai partigiani di Sennyey e 10 all'estrema sinistra.

Vienna, 3. — Il Principe Umberto, il Principe imperiale di Germania e il Granduca ereditario di Russia arriveranno lunedì, ricevuti alla stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi ed ospitati nel palazzo imperiale.

Il presidente maresciallo Mac-Mahon ha incaricato il marchese di Vogue di esprimere all'Imperatore le condoglianze in nome del governo francese per la morte dell'Imperatore Ferdinando. Il ministro Vogue rappresenterà la Francia ai funerali.

L'Imperatore ha fatto presente al conte di Robillant del suo ritratto, di grandezza naturale, opera del pittore Decker.

Versailles, 3. — L'Assemblea nazionale approvò il progetto di legge relativo alla ferrovia di Lione ed incominciò a discutere il progetto di legge sulla ferrovia Fiandra-Picardia.

Lepère ritirò la sua proposta colla quale domandava che le sedute incominciassero alle ore 1 invece delle 2 e mezzo.

Versailles, 3. — I presidenti dei tre gruppi della sinistra ebbero oggi una conferenza coi presidenti degli altri gruppi parlamentari circa lo scioglimento dell'Assemblea, ma i presidenti del gruppo Lavergne e dei gruppi della destra risposero che non avevano alcun mandato per discutere tale quistione e che quindi si riservano di parlarne coi gruppi rispettivi. Una nuova conferenza è fissata per lunedì.

Madrid, 3. — Un dispaccio ufficiale annunzia che la situazione di Dorregaray è compromessa.

New-York, 3. — I giurati, non avendo potuto mettersi di accordo sul processo di Tilton, furono autorizzati a ritirarsi.

Shanghai, 3. — L'incidente sorto a Chinkiang, in seguito all'insulto fatto dai soldati chinesi al console americano, fu accomodato.

Roma, 4. — Il giorno 30 u. s. il R. avviso *Authion*, col concorso di una parte dei marinai della squadra, riusciva, dopo alcune ore di assiduo lavoro, a scagliare il brigantino a palo *Papà Luigi*, incagliatosi nella spiaggia presso Gaeta mentre lo si varava.

Milano, 4. — Il Principe Umberto partì stamane, accompagnato dal generale De Sonnaz, dal maggiore Giannotti e dal capitano Brambilla. A Gorizia S. A. incontrerà il treno imperiale ed il conte di Robillant.

Madrid, 3. — Un dispaccio ufficiale annunzia che il generale Jovellar stabilì tre batterie a 400 metri da Cantavieja e che l'attacco continua vigorosamente.

Costantinopoli, 4. — Un aiutante di campo del Sultano è partito per l'Egitto, latore di una lettera imperiale molto cortese, la quale invita il Kedive a visitare Costantinopoli nella prossima estate.

Pegli, 5. — La Principessa Margherita arriverà qui giovedì prossimo.

Madrid, 4. — La *Gazzetta* dice che il generale Jovellar lanciò 400 bombe contro Cantavieja ed attendeva il treno della grossa artiglieria. Secondo diverse informazioni, i carlisti non sarebbero disposti a dare battaglia dinanzi Cantavieja, ma sembra che vi lascieranno tre battaglioni di guarnigione e che il resto si allontanerà.

La *Correspondencia* assicura che la religione cattolica continuerà ad essere la religione dello Stato, e che lo Stato pagherà le spese del Culto. Il giornale soggiunge che, se le idee dominanti saranno accettate, nessuno spagnuolo sarà inquietato per le sue opinioni religiose, quando però sieno conformi alla morale cristiana. Saranno permessi gli atti pubblici soltanto della religione cattolica.

Parigi, 5. — Ieri, in occasione dell'anniversario di Garibaldi, ebbe luogo un banchetto al quale assistettero 400 repubblicani, fra cui i deputati dell'estrema sinistra ed i consiglieri municipali di Parigi. Louis Blanc pronunziò un discorso, nel quale fece grandi elogi di Garibaldi.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condi-

zioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che, dal 14 al 20 giugno decorso, sopra una popolazione di 256,153 abitanti si ebbero 79 immigrazioni, 33 matrimoni, 145 nascite e 135 morti. Però, siccome negli ospedali morirono 56 persone, 22 delle quali non avevano residenza in Roma, e fra i 78 morti a domicilio ve ne fu uno che era qui di passaggio, se dalla cifra totale dei morti si detraggono i 23 non residenti, rimangono 112 defunti, che corrispondono alla media annua di 22,7 sopra 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1874, nella città di Roma si erano constatati 29 matrimoni, 107 nascite e 135 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare, resulta che dal 14 al 20 giugno 1875 la temperatura massima fu di 33,1 e di 15,4 la temperatura minima.

Uragano a Venezia. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 3 corrente, sulle quattro pom., il cielo si fece ad un tratto minaccioso, ma il vento, che si scatenò furioso, dissipò il nembo, e dopo un forte acquazzone, rasserenò. Verso le dieci della sera, pur d'improvviso, si rinnovò la stessa minaccia d'uragano, ma in breve il cielo si fece tranquillo. Sgraziatamente però la prima di queste minaccie lasciava una traccia dolorosa, perchè in laguna, e precisamente rimpetto al rivo dell'Arsenale, un'imbarcazione con entro dodici marinai, sbattuta dal vento contro una barca più grande, si sommergeva, ed uno dei marinai vi perdeva la vita, come accenna il bullettino della questura, sotto il titolo: *Annegamento*. Non fu possibile rinvenire il cadavere, quantunque per ordine dell'ammiragliato lo si abbia cercato a lungo in laguna col mezzo di un palombaro.

In sulla sera, per quanto ci fu dato sapere, nulla di sinistro successe. Al lido all'approdo di Santa Maria Elisabetta una signora cadde nell'acqua, ma ciò succedeva perchè essa sbagliava il pontile: in luogo di entrare in quello che conduce all'imbarco dei vaporetti, entrò in uno di quelli dei battelli, e procedendo incautamente, mise il piede in fallo e cadde nell'acqua. Essa però ne veniva tosto estratta, e nella trattoria Narciso, dove fu condotta, ebbe ogni soccorso.

Il castello d'Argegno. — Alla *Perseveranza* del 3 scrivono che il castello d'Argegno, sul lago di Como, è crollato per vetustà.

Il disastro di Bitonto. — La *Perseveranza* del 3 reca i seguenti particolari sullo scoppio di un polverificio avvenuto a Bitonto:

« La catastrofe successe il mercoledì, 23 giugno, alle ore 2 1[2 pom. Una terribile esplosione accaduta nella casa di un *maestro* pirotecnico, vicino al ricovero di mendicità, fece saltare in aria lo intero edifizio. Tutta la famiglia, composta di sei persone, restò vittima dell'infortunio. Fra gli uccisi erano una donna incinta, una giovinetta che doveva andare a marito il giorno appresso, ed un ragazzo di sei anni.

« Nel magazzino c'erano circa quindici quintali di polvere lavorata e già ridotta a fuochi artificiali. Non si sa come si apprendesse il fuoco. Fatto sta che lo scoppio fece rovinare due vôlte, le quali, precipitando, finirono di ammazzare le sei vittime. Tre di queste, benchè orrendamente bruciate, avrebbero forse potuto scampare, ma sopraccolte dalla rovina mentre fuggivano, dopo pochi passi erano fatte cadaveri.

« La tristezza pel funestissimo accidente è generale nella città, e fu già aperta una sottoscrizione per soccorrere i superstiti. ».

Marina mercantile mondiale. — Il repertorio generale del *Bureau Veritas* pubblica la seguente statistica delle navi mercantili del mondo, e della loro portata complessiva:

NAVI A VELA.

Bandiere	Num.	Tonnellate
Inglese	20,538	5,383,763
Americana	6,869	2,181,659
Norvegiana	4,474	1,349,138
Italiana	3,343	1,227,816
Germanica	3,483	852,789
Francese	3,780	736,326
Spagnuola	2,674	509,767
Greca	2,063	406,937
Olandese	1,418	385,301
Svedese	1,905	861,368
Russa	1,428	331,350
Austriaca	955	327,742
Danese	1,239	173,480
Portoghese	410	92,808
America del Sud	219	82,761
Id. del Centro	138	46,580
Turca	277	43,360
Belga	51	17,158
Asiatica	35	13,527
Totali	56,280	14,523,630

PIROSCAFI.

Bandiere	Num.	Tonn. lorde	Tonn. nette
Inglese	3,002	3,015,773	1,990,955
Americana	613	768,724	503,701
Francese	315	318,757	205,499
Germanica	220	268,828	187,996
Spagnuola	212	155,417	105,044
Russa	144	111,072	70,030
Olandese	107	93,723	69,749
Italiana	110	91,011	60,811
Austriaca	81	83,039	55,951
Svedese	195	77,440	54,095
Norvegiana	112	51,103	36,705
America del Sud	72	52,387	35,392
Belga	39	40,536	28,425
Danese	67	38,976	26,422
Turca ed Egiziana	29	27,530	18,060
Portoghese	23	18,452	12,958
America del Centro	9	5,332	3,553
Greca	9	5,329	3,502
Asiatica	6	3,459	2,240
Totali	5,365	5,226,888	3,471,079

Esposizione internazionale di medicina. — Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che, sotto il patronato di S. M. il re dei Belgi, nella città di Bruxelles, dal giugno all'ottobre 1876 avrà luogo una esposizione internazionale di medicina e dei diversi rami di soccorsi umanitari, che comprenderà queste dieci sezioni

1ª Apparecchi preventivi di salvataggio contro l'incendio.

2ª Apparecchi ed arnesi di ogni fatta, per diminuire i pericoli sull'acqua e nell'acqua, prevenire gli accidenti e portare soccorso.

3ª Apparecchi atti a prevenire i pericoli inseparabili dalla circolazione sulle strade, le ferrovie e le ferrovie a cavalli.

4ª Soccorsi in tempo di guerra.

5ª Sanità ed igiene pubblica.

6ª Arte di guarire, provvedimenti preventivi e soccorsi nella loro applicazione all'industria.

7ª Igiene domestica e privata.

8ª La medicina, la chirurgia e la farmacia nei loro rapporti con le sette sezioni precedenti.

9ª Istituzioni che mirano a migliorare la condizione delle classi operaie.

10ª L'igiene ed i soccorsi nelle loro applicazioni all'agricoltura.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Gli studi di Roma. Ricordi artistici di BALDASSARRE ODESCALCHI (Roma, F. Capaccini editore, 1875).

In questo volumetto di cento pagine o poco più, l'on. Odescalchi ha raccolte le sue impressioni e le sue idee artistiche percorrendo i vari studii di scultura e di pittura esistenti in questa gran reggia dell'arte che si chiama Roma.

Forse perchè troppo innamorati della *linea greca*, molti artisti che pure godono di meritata rinomanza vennero passati in silenzio dall'autore. Conseguenza d'una premessa — l'amore del *verismo* e l'entusiasmo pel novello indirizzo dato all'arte — l'autore è tratto a farsi tiepido ammiratore d'un Canova. Noi non siamo troppo teneri della cipria e della muffa nelle cose d'arte e siamo pronti a deplorare per molti ingegni l'aere caliginoso delle accademie, ma l'on. Odescalchi ne pare vada troppo oltre laddove, a proposito del Monteverde e della scuola da esso iniziata, dice che " svincolare la scoltura dalle pastoje del convenzionalismo e della tradizione equivale a renderla più vera. „

Questi gli appunti che ci sembra meritare il libro dell'onorevole Odescalchi. Ciò però non toglie che il libro si legga da cima a fondo e con piacere, atteso il sentimento poetico che infiora osservazioni e critiche, la semplicità del dettato, l'assenza completa di quell'aridume dottrinale e di quella burbanza precettiva che rende indigesti libri di maggior mole e di maggiori pretese.

Delle colonie *e dell'emigrazione d'italiani all'estero sotto lo aspetto dell'industria, dell'agricoltura e del commercio*, per LEONE CARPI, opera premiata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica (Milano, tipografia Lombarda, 4 vol. in 8°).

" Io non scrivo per i dotti e per alte intelligenze da cui „ molto avrei da imparare, a cui nulla avrei da insegnare; mi „ ingegnai di coordinare notizie e dati che potessero essere „ guida e incentivo alla operosità delle popolazioni italiane, „ facendo loro scorgere orizzonti ancora da esse nè abba„ stanza considerati, nè apprezzati. Mi proposi di esporre „ con semplicità i fatti, procurando di rendere, per quanto „ fosse possibile, meno arida la trattazione di questioni poco „ amene; e soprattutto volli accennare ai lettori le indelebili „ orme di grandi popoli, onde porli in grado di persuadersi „ che tutto è possibile anche nel mondo economico quando „ si voglia e si sappia volere; che colla saviezza e fermezza „ nei propositi, e l'unità e la forza nell'azione si compiono „ opere titaniche; mentre l'ignoranza, l'ignavia, l'irresolu„ tezza, la paura degli ostacoli non furono mai se non i „ portati e insieme i fattori di popolazioni snervate e fiacche, „ di cui può dirsi:

« Fama di loro il mondo esser non lassa ».

Con queste parole il comm. Carpi chiude il breve proemio della sua opera, nè poteva egli più fedelmente e più schiettamente dipingere la eccessiva modestia del suo carattere, la tempra d'acciaio della sua volontà, il lungo studio e il grande amore che deve aver posto alla composizione dei suoi volumi. Lo stile è l'uomo, bisogna convenirne almeno per questo caso speciale.

E le interessanti relazioni dei nostri prefetti per l'interno, dei nostri consoli per l'estero, le informazioni, le statistiche, i documenti di varia natura riuniti dal Carpi nel primo e nel secondo volume: le proposte e le dottrine da lui esposte in seguito, deducendole dall'esame degli innumerevoli fatti materiali e morali raccolti, provano a meraviglia come i due grandi precetti della vita dell'autore siano sempre realmente stati il *volere, voler sempre, volere fortemente* dell'Alfieri, il *rammenta, confronta, persevera* del Burke, motti da lui scelti per epigrafi.

" Lo scritto di cui si tratta (quello del Carpi del quale noi „ discorriamo) è pregevole per accurate raccolte dei fatti, „ per sagaci confronti, per retti intendimenti.

" È il *primo* studio fatto su questa materia in Italia, e se „ potrà essere ampliato e modificato in appresso, non si volle „ defraudare l'autore della giusta lode che gli spetta per „ tutte le ragioni anzidette. Per tali motivi la Commissione „ propone al Ministro di accordargli il premio. „

Tale fu il giudizio di egregi personaggi la cui dottrina in materia economica non è contestabile: Minghetti, Scialoia, Messedaglia e Protonotari, incaricati dalla Società di economia politica italiana di riferire intorno agli scritti presentati al concorso che il Ministro della Pubblica Istruzione indisse sulle colonie moderne degli italiani all'estero.

Nè il Leone Carpi ha tralasciato di raccogliere altri preziosi documenti inediti e di ampliare d'assai l'opera, nel lungo periodo di quindici mesi occupato dalla Commissione a compiere il suo esame, formandone così un vero archivio di considerazioni economiche.

Le cause e gli effetti dell'emigrazione, altresì rispetto al socialismo ed all'internazionalismo, alle condizioni della donna del popolo di cui dà un accuratissimo studio; le colonie penitenziarie di cui approva e loda la fondazione tanto sotto il punto di vista legale, quanto nel senso di avviamento a forti e libere colonie; la coltura, le industrie, i commerci, i trasporti, i telegrafi, i cantieri, tutti i costituenti la vita economica d'Italia formarono argomento di diligente esame, di fina critica, di savi confronti pel Carpi.

Giunti gli ultimi per ragioni indipendenti dalla volontà a parlare del lavoro del Carpi nelle colonne della *Gazzetta Ufficiale* quando per ragione di titolo e di anzianità avremmo dovuto essere i primi, sarebbe superfluo l'analizzarlo ora minutamente, oltre che ci mancherebbe lo spazio.

Ci limiteremo a fare le nostre debite riserve circa a talune discordanze che sono tra noi e l'egregio Leone Carpi, massime sulla grossa lite combattuta odiernamente forse con soverchia passione dalle due scuole economiche di Firenze e di Milano, che amano chiamarsi, impropriamente ci pare, Smithiana e Lombardo-Veneta. Noi non crediamo applicabile all'azione economica dello Stato il nuovo principio di diritto internazionale del *non intervento*, ma non siamo neppure disposti, come sembra il nostro autore, a professare la

dottrina di una specie di panteismo economico, ci si passi l'espressione, volendo lo Stato in tutto.

E chiuderemo col richiamare in particolar modo l'attenzione degli studiosi sul capitolo 2° del vol. 4° dell'onorevole Carpi, nel quale egli ragiona " sulla grande politica commer„ ciale delle nazioni più civili e potenti dei due emisferi, af„ finchè l'Italia non rimanga sonnolenta ed inoperosa in mezzo „ a tanti grandiosi concepimenti, e non abbia, quando non „ sia più tempo, a rammaricarsi di avere assistito impassibile „ a queste grandi lotte d'influenze e di supremazie commer„ ciali, e per conseguenza di civiltà e di progresso. Lotte, se „ si vuole, pacifiche ed incruenti (Dio voglia che lo siano „ sempre), ma lotte nelle quali non è lecito ad una grande „ nazione il rimanersi neutrale, senza rinunziare ad ogni „ sentimento di dignità, e senza condannarsi per sempre a „ divenire povera e rassegnata ancella degli altri popoli „.

BORSA DI LONDRA — 3 *luglio.*

	2 da	2 a	3 da	3 a
Consolidato inglese	94 3/8	94 1/2	94 1/8	94 3/8
Rendita italiana	70 1/8	— —	70 5/8	— —
Turco	42 —	42 1/8	42 1/4	42 3/8
Spagnuolo	18 5/8	18 3/4	19 —	19 1/8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 3/8	— —	76 7/8	— —

BORSA DI PARIGI — 3 *luglio.*

	2	3
Rendita francese 3 0/0	64 07	64 10
Id. id. 5 0/0	104 35	104 47
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 22	73 55
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	203 —	210 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	215 —
Ferrovie Romane	— —	60 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	229 —	229 —
Obbligazioni Romane	217 —	217 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 30 1/2	25 30 1/2
Cambio sull' Italia	6 5/8	6 3/4
Consolidati inglesi	94 7/16	94 3/16

BORSA DI VIENNA — 3 *luglio.*

	2	3
Mobiliare	214 50	213 75
Lombarde	91 75	91 —
Banca Anglo-Austriaca	113 70	112 75
Austriache	270 —	270 50
Banca Nazionale	927 —	928 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88 1/2
Argento	100 35	100 35
Cambio su Parigi	43 95	43 95
Cambio su Londra	111 50	111 50
Rendita austriaca	73 50	73 75
Rendita austriaca in carta	70 25	70 25
Union-Bank	96 25	95 60

BORSA DI BERLINO — 3 *luglio.*

	2	3
Austriache	494 —	498 —
Lombarde	162 —	167 —
Mobiliare	383 —	388 —
Rendita italiana	71 75	72 20
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 3 *luglio.*

	2		3	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	75 80	nominale	75 90	nominale
Napoleoni d'oro	21 37	contanti	21 40	contanti
Londra 3 mesi	26 80	»	26 81	»
Francia, a vista	106 80	»	106 95	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	862 —	»	862 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1984 —	contanti	1990 —	»
Ferrovie Meridionali	343 —	nominale	343 —	»
Obbligazioni Meridionali	224 —	nominale	224 —	nominale
Banca Toscana	1235 —	»	1235 —	»
Credito Mobiliare	735 —	contanti	735 —	contanti

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 luglio 1875 (ore 16 15).

Cielo generalmente sereno, coperto a Firenze ed a Roma. Nebbia a Procida ed a Capri. Venti leggeri e mare tranquillo. Barometro leggermente abbassato. Iersera temporale a Moncalieri. Cielo nuvoloso in Austria. Pioggia nel nord dell'Inghilterra.

Firenze, 4 luglio 1875 (ore 14 45).

Barometro alzato fino 4 mm. in tutta Italia. Mare calmo o mosso con dominio di venti di scirocco freschi a Venezia e a Palermo, forti alla Palmaria e a Civitavecchia. Bel tempo nell'Italia meridionale, cielo nuvoloso o coperto altrove. Tempo bello anche in Austria e in Turchia. Innalzamento barometrico in tutta l'Europa. Sempre probabilità di tempo vario con venti freschi fra sud e ovest.

Firenze, 3 luglio 1875 (ore 16 15).

Barometro stazionario o leggermente abbassato. Venti varii e deboli fra sud-est e sud-ovest. Mare tranquillo. Cielo nuvoloso soltanto in alcuni punti della Sicilia, e delle coste liguri e toscane. Tempo calmo anche in Austria ed in Inghilterra. Pressioni aumentate in tutto l'ovest d'Europa. È probabile che continui il tempo vario al buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 luglio 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,5	760,9	760,6	761,8
Termomet. esterno (centigrado)	21,6	28,4	27,5	23,0
Umidità relativa...	76	53	53	79
Umidità assoluta...	14,59	15,36	14,50	16,41
Anemoscopio.........	Calma	O. SO. 7	O. SO. 12	S. 6
Stato del cielo.......	5. nebbioni	4. cumuli	9. cirro-cumuli	7. nebbioni bassi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 29,3 C. = 23,4 R. | Minimo = 17,7 C. = 14,1 R.
Magneti agitati.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 luglio 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	765,3	764,6	765,5
Termomet. esterno (centigrado)*	21,8	28,1	26,6	23,2
Umidità relativa...	80	54	62	85
Umidità assoluta...	15,62	15,19	16,11	18,03
Anemoscopio.........	N. NO. 1	SO. 20	S. SO. 10	O. 4
Stato del cielo.......	1. leggerm. coperto	1. cumuli	1. nubi leggere	10. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,9 C. = 23,1 R. | Minimo = 19,9 C. = 15,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	74 22	74 17	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	76 20	76 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° luglio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1450
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1875	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	486 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	Id.	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	265 —	234 50	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	515 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	105 95	105 70	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 76	26 70	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 45	21 40	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 76 40, 37 1[2 cont., 76 70, 72 1[2, 75, 77 fine.

Prestito Rothschild 76 20, 76 12 1[2.

Obbligazioni Ferr. Romane 234 50.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI | Il Sindaco: A. PIERI.

R. PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

2° *AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da Racalmuto al confine di Montedoro.*

Non avendo potuto aver luogo nel giorno 15 del volgente mese per mancanza di oblatori l'incanto bandito coll'avviso d'asta del 25 p. p. mese di maggio relativo all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Racalmuto al confine di Montedoro,

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 m. del giorno 20 entrante mese di luglio, in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovra indicata, della lunghezza di metri 9000, giusta il progetto approvato con decreto prefettizio del 19 ottobre 1874.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso nella ragione non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 88,905, ch'è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Caduno degli attendenti deve eseguire presso questo ufficio di prefettura il deposito di lire 2000 in valuta legale, da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario. Chi rimarrà aggiudicatario delle dette opere dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di lire 300 in valuta legale per anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere col mezzogiorno del di cinque del p. v. mese di agosto.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di lire 5000 in numerario da depositarsi nella Cassa de' depositi e prestiti, od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente, il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi a termini dell'articolo 388 della legge sui LL. PP. 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressate nel capitolato di onere del 20 ottobre 1874.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea, alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in questo ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 26 giugno 1875.

3264 *Il Segretario:* LINO D'AYALA.

COMUNE DI SALERNO

PRESTITO MUNICIPALE 1872 — 4ª Estrazione del 1° luglio 1875

Serie estratte.

5744	1335	5477	3172	2417	4281	5536	5674	40	1168
891	4671	6039	962	4707	2542	1622	3606	4771	1823
3782	2525	4885	13	5705	3800	5401	5695	366	187
5115	5667	928	4811	5843	5715	2217	5314	1476	6014
4687	2222	308	5411	5920	5281	5735	4461		

Salerno, dal Palazzo di Città, li 2 luglio 1875.

Visto — *Il Sindaco:* PETROSINI.

3299 *Il Segretario Generale:* ARPA.

N. 131.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita del lotto 10° *delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.*

Alle ore 2 pomer. di martedì 20 del corr. luglio, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco, o del suo delegato, e col ministero del notaio segretario, assunto in tal parte dal municipio, si procederà all'incanto col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (deliberata dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio p. p. ed approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 22 stesso mese) del lotto 10°, della superficie di metri quadrati 902, delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posto fra le coerenze della via Passalacqua, compresa una metà del cavalcavia, a levante, della proprietà Viarengo a giorno, della città venditrice a ponente, e della detta piazza a notte, distinto nella mappa urbana con parte dei numeri 1, 19, 26, 28 e con tutti i numeri 29 a 36 del piano *A* nell'isolato 73 intitolato Sant'Anacleto.

L'asta sarà aperta sul prezzo stato a norma di deliberazione del detto Consiglio del 28 scorso giugno ribassato da lire 190,000 a lire 152,000, e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggiore aumento a quest'ultima somma. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione va a scadere al meriggio di mercoledì 4 agosto del corrente anno.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 22,800 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico italiano od in obbligazioni della Città al valore in corso, ed anche in un *buono* pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno stabilimento di credito o da una casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta alle ore 11 antimeridiane del 14 agosto anzidetto.

Il prezzo della vendita quale risulterà dal deliberamento definitivo dovrà essere pagato per un quarto nel rogito di detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi, e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento netto di imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale nella sovra ricordata seduta del 15 febbraio, la tabella descrittiva e la planimetria regolare dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima sono visibili nel civico ufficio d'Economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica d'ogni cosa per la città, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 2 luglio 1875.

3306 *Per il Segretario:* S. AMATIS Supplente.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Superiore nella sua tornata del 30 prossimo passato giugno, il giorno 31 corrente avrà luogo in Torino la solita annuale Assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca sito in via dell'Arsenale n. 8.

La convocazione di tale Assemblea ha per iscopo, giusta l'articolo 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 3 luglio 1875. 3308

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

con sede principale in Genova

Gli azionisti che si trovano in ritardo nel versamento dei decimi stati finora richiesti fino al settimo incluso, sono invitati ad effettuarne il versamento all'ufficio della Società in Genova, piazza Campetto, n. 7, entro il giorno dodici del corrente mese di luglio.

Trascorso il detto termine le azioni in ritardo dei versamenti saranno vendute alla Borsa di Genova a rischio e pericolo degli azionisti a senso delle leggi vigenti.

Genova, 2 luglio 1875.

3322 **L'Amministrazione.**

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il giorno 26 cadente mese nell'ufficio di questa Intendenza per lo affitto della vasta tenuta demaniale di **Banzi**, comprese le sue rendite ed i suoi cespiti nelle provincie di Basilicata e di Bari, in base al prezzo di annue lire 65,000, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine nel giorno 16 luglio p. v., alle ore 11 antimeridiane, per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta 13 giugno spirante, che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quando anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto sarà aperto sul prezzo suindicato di lire 65,000.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire duecento.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro dieci giorni da questo, che andranno a scadere il dì 27 luglio 1875, alle ore 11 antim., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto, è visibile in Potenza, nell'ufficio della Intendenza, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiene.

Potenza, addì 30 giugno 1875.

3323 *L'Intendente:* L. MAZARI.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO

PER LE STRADE GARGANICHE

Deputazione provinciale

3° *AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione della strada consortile obbligatoria Valle Carbonara-Beduano.*

Si rende di pubblica ragione che nell'esperimento di asta tenuto oggi, a partiti segreti, per l'appalto suddetto, l'aggiudicazione venne proclamata a favore del migliore offerente, signor Ingegnere Ruggiere Giuseppe, col ribasso del 6 50 per cento sul prezzo prestabilito di lire 301,000.

In coerenza quindi dell'avviso d'asta pubblicato in data del dì 12 andante mese, restano avvertiti tutti coloro che potranno aspirare a simile intrapresa, che il termine utile per presentare le offerte di ventesimo in ribasso al prezzo stato ridotto in lire 281,435, scadrà col mezzogiorno del dì 12 luglio p. v., elasso il quale termine inutilmente, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato ad esso signor Ruggiere, facendo però sempre salva l'approvazione della Deputazione provinciale.

Si dichiara da ultimo che in questo esperimento saranno osservate tutte le condizioni, ed i moniti contenuti nel precitato avviso d'asta, tanto per adire alla stessa, quanto per l'appalto.

Foggia, 27 giugno 1875.

Visto — *Il Prefetto:* A. SERPIERI.

3313 *Il Segretario dell'Amministrazione:* RAFFAELE BEATI.

Istanza per deputa di perito.

A richiesta del sig. Francesco Zompatori, il sottoscritto procuratore revoca la dimanda per la deputa di un perito, non avendo luogo la vendita della casa spettante alla signora Francesca Filonardi, essendosi rinunciato al precetto fatto il dì 11 maggio 1875; e ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Roma, 5 luglio 1875.

3337 AVV. GIULIO CESARE CARBONI proc.

CIRCONDARIO DI ROMA.

R. Pretura di Marino.

Si fa noto che nella cancelleria della suddetta pretura nel giorno trenta giugno 1875 è stata da Giuseppe Bernabei fu Natale emessa dichiarazione di adire col beneficio dell'inventario ed a termini dell'articolo 955 Codice civile all'eredità del defunto suo padre decesso in Marino nel giorno 16 scorso maggio.

3290 RUFFI canc.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Castelletto Villa, assegnata per le leve al magazzino di Gattinara, e del presunto reddito lordo di lire 141.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 16 giugno 1875.

3104 *L'Intendente:* TARCHETTI.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma avvisa che alla pubblica udienza del 26 giugno p. p. avanti la 1ª sezione del tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita all'incanto dei seguenti fondi espropriati a danno di Cesare Pomponi, domiciliato in Roma, cioè:

1° Dominio diretto del terreno vignato, sito in territorio di Zagarolo, vocabolo Castel Vecchio, segnato nel catasto al n. 557 e porzione del 1121, confinanti Loreto Carpineti, Vincenzo Curtile, Daniele Pepe e Pietro Bonanni.

2° Dominio diretto di altro terreno sito in detto territorio, vocabolo Colle Strangolato o Valle Pennese, segnato ai numeri di mappa 291 e 292, confinanti Pietro Bonanni, Giuseppe Brini, Paperi e lo stradello.

Si rese compratore de' descritti fondi il signor Pietro Bonanni di Zagarolo per lo prezzo offerto di lire 1290, come dalla sentenza di aggiudicazione dello stesso giorno 26 giugno.

Si fa noto infine che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel dì undici del corrente mese di luglio. Chiunque vorrà fare un tale aumento dovrà adempirvi nel detto termine a forma di legge.

Roma, il 1° luglio 1875.

3324 Il cancelliere ERCOLE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con atto di mandato del dì 29 giugno 1875, recognito dal notaio Guidi di Pisa, ivi registrato li 30 giugno detto, vol. 45, n. 2122, con lire 3 60, depositato nella cancelleria del tribunale civile di Pisa ff. come tribunale di commercio, e pubblicato, ecc., i signori dottor Giacomo e Massimo fratelli e figli del fu Saul Baruch Carvaglio, possidenti e commercianti, domiciliati in Pisa, hanno conferito mandato al signor Isacco del fu Giacomo Raffaello Sierra, loro ministro di negozio, domiciliato esso pure in Pisa, all'oggetto esclusivo che il medesimo possa quietanzare in nome di detti mandanti le fatture commerciali per lo smercio dei prodotti dalla loro Concia di Cuojami e Pellami in Pisa, e possa pure quietanzare i mandati di pagamento che venissero fatti o girati a favore dei detti signori Carvaglio sulla Banca Nazionale Toscana, succursale di Pisa, o sulla Banca Pisana di anticipazione e di sconto.

Fatto a Pisa, li 30 giugno 1875.

3288 GIUSEPPE PAOLI incaricato.

Cambiamento di cognome.

Con decreto del Ministro Guardasigilli del 28 aprile ultimo, Gennaro Esposito e suoi figli Carlo e Concetta di Napoli, domiciliati piazza Tribunali num. 81, sono stati autorizzati a cambiare il loro cognome in quello di Russo. Essi perciò ai sensi dell'articolo 121 del R. decreto 18 novembre 1865 rendono di pubblica ragione la dimanda analoga avanzatane al Ministero per gli effetti della legge.

Napoli, 2 luglio 1875.

3307 PASQUALE ZURLO.

BANDO

per vendita giudiziaria forzata.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Giuseppe Guerrieri, domiciliato elettivamente presso lo studio legale del procuratore signor Giuseppe Mancini-Lombardi, dal quale è rappresentato,

Innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del cinque agosto prossimo si procederà all'incanto dell'infrascritto fondo da subastarsi in danno dei falliti Costantino ed Alessandro fratelli Orasi, rappresentati dai sindaci definitivi signori Giuseppe Saraceni, domiciliato via Filippini, n. 4, e Valentino Geraldini, domiciliato in piazza di Grotta Pinta, convenuti contumaci.

Descrizione del fondo.

Utile dominio della casa in via Margutta, nn. 40 a 45, composta di tre piani, della rendita imponibile di lire 1615.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 5712 50 offerto dal creditore istante, e con le condizioni espresse nel capitolato del bando stesso depositato nella cancelleria del tribunale stesso.

Roma, 2 luglio 1875.

3289 PIETRO REGGIANI usciere del trib. civile di Roma.

REGIA PRETURA

del 4° Mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto fa noto che con atto del primo corrente il signor Loffredo Loreto Moriconi amministratore dell'eredità lasciata dal defunto marchese Antonio Del Cinque Quintili ai figli nascituri dal matrimonio del suddetto Moriconi con Ginevra Del Cinque Quintili, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità spettante ai suddetti figli nascituri.

La compilazione del detto inventario venne affidata al notaio sig. Leonardo Polidori.

Roma, 3 giugno 1875.

3296 D. COSTANZO MURATORI canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Chieti con decreto emesso in camera di consiglio nel 28 maggio corrente anno (munito di marca di lira una annullata) ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, perchè della partita di rendita di lire duemilaseicentottantacinque, consolidato cinque per cento, iscritta col nome di Ferdinando Zambra fu Giacomo sotto il numero 34372 del certificato della Direzione di Napoli in data 23 settembre 1862, intesti una metà in lire milletrecentoquarantadue e centesimi cinquanta a Giovanni Zambra del fu Ferdinando di Chieti, e l'altra metà anche in lire milletrecentoquarantadue e centesimi cinquanta in quanto alla sola proprietà a Giacomo, Gaetano e Defendente Zambra di Giovanni, pure di Chieti, ed in quanto all'usufrutto al detto Giovanni Zambra fu Ferdinando.

Chieti, 15 giugno 1875.

3056 CARLO BLASIOLI avv.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 2 pom. del giorno 21 corrente luglio, in una delle sale del palazzo ove ha sede l'Economato generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del Direttore generale o di chi per esso, si procederà a pubblico incanto col metodo dei partiti segreti e secondo le norme prescritte dal regolamento generale di Contabilità per l'appalto della fornitura delle diverse qualità di buste da lettere e da pieghi occorrenti alle Amministrazioni centrali dello Stato durante il triennio 1876-1877-1878 divisa in due lotti come appresso.

Lotto 1°. Buste da lettere e da pieghi per l'ammontare annuo di lire trentamila da consegnarsi al magazzino dell'Economato generale in Firenze.

Lotto 2°. Buste da lettere e da pieghi per l'ammontare annuo di lire trentamila da consegnarsi al magazzino dell'Economato generale in Roma.

L'asta sarà aperta sulla base dei prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato d'oneri e l'appalto verrà aggiudicato a favore di quel concorrente che avrà offerto il maggior ribasso sui detti prezzi, purchè abbia raggiunto il *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno, dieci giorni prima di quello per la medesima fissato, presentare all'Economato generale istanza d'ammessione con avvertenza che potrà l'Economato stesso escludere coloro che non stimasse idonei a somministrare la fornitura di cui si tratta.

Le offerte dovranno essere fatte separatamente per lotto, scritte in carta da bollo da lira 1 e indicare chiaramente il ribasso che s'intende di fare e il lotto cui s'intende concorrere, e dovranno essere presentate in piego suggellato a mani del funzionario che presiederà l'asta, accompagnate dal deposito di lire 1000 per ciascun lotto.

Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento e fino alle 2 pom. del giorno 30 luglio potranno farsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo di deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni addivenire alla stipulazione del contratto facendo constare di avere eseguito presso la Cassa dei depositi e prestiti il deposito di lire 4000 per ciascun lotto in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al valore di Borsa.

Il capitolato d'oneri, le tariffe, ed il campionario sono visibili in tutte le ore d'uffizio presso la Segreteria dell'Economato generale (via della Stamperia num. 11).

Le spese d'asta ed ogni altra relativa saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, 5 luglio 1875.

Per l'Economato generale
GIUSEPPE BENZO.

3316

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

(2a *pubblicazione*)

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di numero quindici obbligazioni del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la trentesima ottava semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

Notifica

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° Estratto	N°	2325	9°	Estratto	N°	1962
2° »	»	1984	10°	»	»	2069
3° »	»	1438	11°	»	»	1251
4° »	»	684	12°	»	»	2066
5° »	»	1473	13°	»	»	1716
6° »	»	144	14°	»	»	2011
7° »	»	525	15°	»	»	553
8° »	»	738				

Che a partire dal giorno 1° del prossimo mese di luglio, presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori V. Rolle, Musso e Comp. in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle obbligazioni portanti i surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna mediante rimessione delli corrispondenti titoli.

Che a partire dal detto giorno 1° luglio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n° 39, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto in ragione di L. 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 27 giugno 1875.

3245 **La Direzione.**

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO
PER LE STRADE GARGANICHE

Deputazione Provinciale

2° *AVVISO D'ASTA per la costruzione della strada consortile obbligatoria Vieste-Fidizzola.*

Coerentemente a quanto fu dichiarato col manifesto a stampa del giorno 16 giugno 1875, col quale tra l'altro si annunziava che oggi sottosegnato giorno si sarebbe proceduto alle operazioni di subasta a partiti segreti per l'appalto della costruzione della strada consortile obbligatoria Vieste-Fidizzola, si fa noto che non essendovi stati concorrenti alla surriferita intrapresa, la simile trattativa sarà ripetuta alle ore 12 meridiane del giorno 19 luglio corrente mese, in base alle medesime condizioni articolate nel citato manifesto del 16 giugno, che qui si ripetono:

L'opera di cui trattasi deve completarsi nel termine di tre anni.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, o dall'ingegnere Francesco Danise, autore del progetto, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. L'autorità che presiede all'asta, esaminati questi certificati, farà pubblicare due ore prima dell'incanto nell' anticamera della sala in cui avrà luogo l'adunanza, i nomi di coloro che avrà riconosciuto possedere i requisiti necessari per essere ammessi all'asta.

Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso l'ufficio ove si terrà l'incanto la somma corrispondente al cinque per cento sul valore dell'estimo dell'opera in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo chiuso l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, la quale consterà di una somma eguale al decimo della stima del lavoro appaltato.

Il termine per il ricevimento delle offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15, che scadrà alle ore 12 merid. del 16 luglio 1875.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed il progetto d'arte coi relativi allegati sono visibili nell'ufficio del Consorzio.

Le spese per stipula di contratto, tassa di registro ed altro cederanno a carico del deliberatario.

Si dichiara da ultimo che in questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti, salvo sempre l'approvazione definitiva della Deputazione provinciale.

Foggia, 1° luglio 1875.

Visto — *Il Prefetto:* A. SERPIERI.

3311 *Il Segretario dell'Amministrazione:* RAFFAELE BEATI.

Div. 1a. Sez. 4a. (3a *pubblicazione*). N. 8876-6-4-148-71

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor ingegnere Eugenio Marchese, qual procuratore generale della Società anonima delle miniere di Lanusei, presentava domanda tendente ad ottenere la sovrana concessione della miniera d'argento e piombo detta *Giovanni Bonu*, sita in territorio del comune di S. Vito, circondario e provincia di Cagliari, già dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale del 22 agosto 1872, dietro istanza della predetta Società.

A norma dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare quelle opposizioni che stimerà convenienti nel modo e dentro il termine di cui all'art. 44 della citata legge.

La miniera *Giovanni Bonu* delimitata dal poligono rettilineo *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, *A*, comprendente un'area di 383 ettari i cui vertici cadono rispettivamente sui punti seguenti:

A, sul punto più alto della montagna Genna Argiola;

B, Sul masso roccioso detto Bruncu di Serra Sposa e proprio a 2*m.* 50 dallo spigolo sud ed a 3*m.* 00 dello spigolo est di questo masso;

C, Sulla cresta del monte Zinibirargiu Furconi il Cannu a 38*m.* presi da ovest a est del masso granitico che costituisce il punto più alto di detta montagna;

D, sulla seconda delle quattro punte che costituiscono il Monte Sarta contando a partire da ponente;

E, sulla punta più alta del masso roccioso detta Perda S'Altaro;

F, sul piccolo rialzo posto al confluente del Rio Acenadas colla strada e rio che vanno alla miniera di Monte Sarta;

G, sul punto più alto del Brancu de Arcus Telas de Susu.

Sul vertice *F* fu posto un pilastrino in granito avente 0*m.* 40 di fondazione e sporgente 0 90 dal suolo con una sezione di 0 30 di lato.

Sugli altri vertici *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *G* vennero posti pilastrini in granito alti 0*m.* 45 e di 0*m.* 30 di lato in quadrato, aventi uno zoccolo non minore di 0*m.* 45; sulla faccia superiore di ciascun pilastrino venne scolpito il noto segno dei martelli in croce e la corrispondente lettera del piano.

Cagliari, 20 maggio 1875.

3036 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

(2ª pubblicazione)

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del 1° semestre 1875 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola N. 14 a cominciare dal 7 luglio prossimo:

In **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
In **Firenze**, idem idem
In **Genova**, idem idem
Id. presso la Cassa Generale.
Id. presso la Cassa di Sconto.
In **Roma**, presso l'ufficio sito in via dei Due Macelli, n° 79.
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 30 giugno 1875. 3269

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Masera, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, e del presunto reddito lordo di lire 421 06.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 18 giugno 1875.

3103 *L'Intendente:* TARCHETTI.

(3ª pubblicazione)

ISTITUTO TECNICO DI MELFI (BASILICATA)

Si fa noto che pel prossimo anno scolastico 1875-76 si ricerca un professore patentato di lingua italiana, storia e geografia per 1ª e 2ª tecnica coll'annuo stipendio di L. 1600.

Dirigere le domande al presidente della Giunta di vigilanza a tutto il 30 p. v. settembre.

3249 **Il Presidente della Giunta di Vigilanza.**

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mistretta con deliberazione del 31 marzo 1875 ha ordinato che il direttore del Debito Pubblico del Regno d'Italia operi a favore del signor Giuseppe Di Salvo fu Vincenzo, di Mistretta, la intestazione di lire mille, della rendita di lire milletrecentoquaranta, iscritta ai nn. 37991 e 14255 del registro di posizione, datata in Palermo addì 19 gennaio 1867 in testa al signor Giacomo Salamone fu Placido, e la residuale rendita di lire trecentoquaranta al sig. Salvatore Giordano fu Vincenzo, anche da Mistretta. 3107

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Napoli nel dì 16 aprile 1875 ha ordinato farsi il tramutamento di quattro certificati nominativi di rendita inscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento in cartelle al portatore, cioè: per lire annue 440 a favore di Giuseppe Fava e per lire 150 a favore della signora Maria Luisa Fava. Dette cartelle da tramutarsi trovansi intestate al defunto Francesco Fava fu Vincenzo e sono una cartella dell'annua rendita di lire 60 col num. 35477 e rettificato 218,417, un'altra dell'annua rendita di lire 170 col num. 35,478 rettificato 218,418, un'altra dell'annua rendita di lire 310 col numero 45417 rettificato 228357 e l'ultima di annue lire 150 col num. 29237. E ciò a norma di legge. 3109

AVVISO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 3 agosto prossimo, alle ore 11 ant., nell'ufficio del sottoscritto notaro posto in Palestrina si procederà alla vendita di un corpo di terreno, posto nel territorio di Palestrina, in contrada il Loro, di proprietà della signora Marianna Arena, e dei minorenni Cesira e Romeo, confinante con li beni Carletti, Cicerchia, Fornari, via, salvi, ecc., della capacità di 14 ettari, 67 are e 68 centiare.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 13,556 40, valore risultante dalla perizia Cialdea.

Palestrina, 1° luglio 1875.

3295 CAMILLO BONANNI notaro.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che con decreto del tribunale civile di Campobasso del 3 giugno 1875, registrato con marca annullata di lira 1 20, si è autorizzato la Direzione del Debito Pubblico italiano di operare il tramutamento, senza vincolo alcuno, della rendita di lire quaranta, come dal certificato n. 41396, ed il rimborso del capitale dell'assegno provvisorio di lire 2 50, come dal numero 10262, cogl'interessi scaduti, intestati a Maddalena Crescenzo di Sisto, ora defunto, notaio, ed in favore del signor Mariano Maddalena, tanto in nome proprio, qual figlio di esso notaio, quanto qual procuratore degli altri coeredi domiciliati in Castropignano.

3058 EMANUELE ALTOBELLO avv.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi il giorno 28 giugno ultimo avanti il tribunale civile di Frosinone, gli immobili sottodescritti espropriati a danno di Belli Leonilde di Trivigliano, sulla istanza di Trombetti Annunziata, furono aggiudicati a Belli Domenico fu Enrico di Fumone per lire tredicimilasessanta (13,060). Il cancelliere del tribunale reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, e che il termine per fare una tale offerta scade il giorno 13 corrente mese inclusivamente, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'articolo 672 capoversi 2 e 3 del Codice di procedura civile, per mezzo di atto da farsi nella cancelleria del tribunale di Frosinone, con costituzione di procuratore.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Trivigliano.

1° Un casamento da cielo a terra con altri locali annessi, posto nella contrada Valle Fredda e Monte a Coste, non distinto da numeri civici, composto da un pian terreno, per uso tinello, stalla, granaro e grotta e due piani superiori di più ambienti confinante con i beni di Giuseppe Pecilia, e con quelli di Germano Fajano, la detta contrada, ritenuto dalla debitrice.

2° Terreno sodivo e cespuglioso in vocabolo Valcagnano, della quantità superficiale di circa tavole censuarie quattordici, confinante col signor Severa Pietro, e la comunità di Trivigliano.

3° Terreno seminativo posto in detto vocabolo, della quantità di tavole censuarie due, confinante con i fratelli Latini e Giovanni Ascenzi, salvo, ecc., ritenuto dal signor Rocco Antonelli.

4° Terreno seminativo posto in vocabolo Casala, di tavole una e mezzo confinante cogli eredi di Francesco Torroni, ed il vicolo, salvo, ecc., ritenuto da Paolino Dell'Arco.

5° Terreno seminativo posto in vocabolo Valcagnano, di tavole una, confinante con la Cappella di Santa Maria Maddalena, ed eredi Franchi, salvo ecc., ritenuto dal sig. Antonio Cecilia.

6° Terreno seminativo con casetta rurale posto in vocabolo Colle Jove, confinante con Pietro Severa e Carlo Quadrana, salvo, ecc., della superficie di tavole cinque, ritenuto da Luigi Lauri.

7° Diretto dominio e canone di scudi tre sopra due piccoli terreni e casetto, posto in vocabolo Valcagnano, seminativi di circa tavole quattro, confinante con i beni dotali di Luigi Daini, Lattanzi Pietro, e strada, salvo, ecc., l'utile dominio al signor Antolini Ignazio e dal medesimo ritenuto.

8° Terreno seminativo posto in vocabolo Carniano, di circa tavole cinque, confinante in più lati con la comunità di Trivigliano, e lo stradello, salvo, ecc. ritenuto dal sig. Pietro Lattanzi.

9° Terreno seminativo posto in vocabolo Casasesto di circa tavole censuarie settantatrè, detto anche Cornetta, confinante con Carlo Quadrana, Franchi, Culla e strada pubblica, salvi, ecc., ritenuto a colonia dai signori Lattanzi Pietro, Vincenzo Potenziani, Vincenzo Fabiani, Luigi Mescia e Domenico Di Meo.

10. Terreno seminativo posto in vocabolo Fontananova, di tavole tre circa, confinante la cappellania Carafoni e la strada pubblica, salvi, ecc., ritenuto da Domenico Di Meo.

11. Terreno canepinato, posto in vocabolo Canepino, di circa tavole una, confinante con Latini e la strada, salvi, ecc., ritenuto dalla debitrice.

12. Altro terreno canepinato, di circa mezza tavola, posto in detto vocabolo, confinante con Culla e l'Arcipretura di Trivigliano, salvi, ecc., ritenuto dal signor Vincenzo Fabiani.

13. Terreno seminativo, alberato, vitato, posto in vocabolo Cerreto, con casetta rurale, di circa tavole ventitrè, confinante con i beni dotali di Cecilia Franchi, Pietro Severa, Lattanzi, salvi, ecc., ritenuto dal signor Vincenzo Potenziani.

14. Casa e piccolo terreno seminativo annesso, in vocabolo Colle, ossia Sassatello, di tavole una circa, confinante con l'Arcipretura di Trivigliano e strada pubblica, salvi, ecc., ritenuto dalla debitrice.

15. Terreno seminativo, alberato, vitato, con casetta diruta, posto in detto vocabolo Paterno, di circa tavole trentuna, confinante con Nardini, Culla e strada, salvi, ecc., ritenuto da Matteo Fabiani e Luigi Mescia.

16. Terreno sodivo incolto, posto in detto vocabolo, di circa tavole una, confinante con gli eredi Aroli e Maria Franchi, ritenuto dalla debitrice.

17. Terreno seminativo, posto in vocabolo Monterano, di circa tavole cinque, confinante con la macchia di Cerri e lo stradello, salvi, ecc., ritenuto dalla debitrice.

18. Terreno seminativo, in detto vocabolo Monterano, di circa tavole nove, confinante con la Cappella di Santa Maria Maddalena, e, dico meglio, Santissimo Sagramento di Torre, ritenuto parimente dalla debitrice.

19. Terreno contiguo al suddescritto, parimenti seminativo, traversato dal fosso e dalla strada, di circa tavole 6, confinante con la Cappella di Santa Maria Maddalena e lo stradello, salvi ecc., ritenuto dalla debitrice.

20. Terreno seminativo, posto in vocabolo Montezazzo, di circa tavole tre, confinante con Sua Eccellenza il signor Principe Colonna, e dotali di Maria Petocchi, ritenuto da Maurizio Cinti.

21. Terreno seminativo, posto in detto vocabolo Montezazzo, di circa tavole una, confinante con Lorenzo Quadrana, e Franchi, salvo ecc., ritenuto da Domenico Caliccnio.

22. Utile dominio di un terreno seminativo e sodivo, con casetta diruta, di circa tavole centosessantadue, confinante con Lemma di Alatri, Confraternita del Santissimo Sacramento, Franchi, il fosso e lo stradello, salvi ecc., ritenuto da Maurizio Cinti, Fedele Cinti, Oliva Giustini, Vincenzo Potenziani, Luigi Mescia, e Di Meo Francesco, in vocabolo Casa Piano, canonato a favore di Sua Eccellenza il signor Principe Colonna.

23. Terreno seminativo, posto in vocabolo Colle la Costa, di circa tavole quattro, confinante con Franchi, Sua Eccellenza il signor Principe Colonna, salvo ecc., ritenuto da Francesco Di Meo e Domenico Di Meo.

24. Terreno seminativo, in vocabolo Barazzo, di tavole due circa, confinante con Severa, la macchia comunale e strada, salvi ecc., ritenuto da Vincenzo Fabiani.

25. Utile dominio di un terreno prativo, posto in vocabolo Canterno, di circa tavole tre, confinante con Franchi e strada pubblica, salvi, ecc., ritenuto dalla debitrice.

26. Terreno seminativo, posto in vocabolo Montezazzo o Moleta, di circa tavole una, confinante con Carlo Quadrana e Rocco Franchi, salvi, ecc., ritenuto da Vincenzo Fabiani.

27. Diretto dominio, ossia corrisposta del terzo, sopra il terreno, vocabolo S. Stefano, seminativo di circa tavole due, confinante Franchi ed Antonio Cecilia, sull'utile dominio, intestato a Pica Francesco, ritenuto dal signor Antonio Cecilia.

28. Utile dominio di terreno olivato, seminativo e sodivo, posto in vocabolo Monte Santa Croce, di circa tavole diciotto, confinante con Angelo Sisto-Paoli, Alessandro Lattanzi, salvo, ecc., ritenuto dalla debitrice.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Frosinone, il 1° luglio 1875.

3305 Il vicecanc. JACOVELLI LUIGI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.